

## ci. Carrón ai giovani: la realtà è nostra alleata

**D**a giovedì a ieri 5.200 ragazzi di Gioventù Studentesca si sono radunati a Rimini per partecipare al Triduo Pasquale. Provenivano da tutta Italia e da alcuni Paesi europei (Francia, Polonia, Lituania, Svizzera). A tema la frase pronunciata da papa Francesco il 7 marzo durante l'udienza concessa al movimento di Comunione e Liberazione: «Tutto incomincia con un incontro». I tre giorni di meditazione, dialogo e preghiera, compresa la Via Crucis di venerdì a Sant'Arcangelo di Romagna, sono stati condotti da don Josè Medina, sacerdote spagnolo che vive negli Stati Uniti.

A conclusione è stato letto questo messaggio inviato da Julián Carrón, presidente della Fraternità di Ci: «Carissimi, la realtà, insieme al cuore, è la nostra grande alleata. Alleata contro noi stessi quando ci lasciamo prendere dalle nostre paturnie e dalle nostre paure. Per fortuna la realtà è testarda. Ed è più reale dei nostri dubbi. Si impone nelle nostre giornate –

qualunque sia il nostro stato d'animo – senza chiederci il permesso. Lo vediamo quando ne sentiamo tutta l'attrattiva imbattendoci in un volto amato. Per questo, negare la sua evidenza è da pazzi. Negarla è come negare se stessi. Riconoscerla è facile. Basterebbe cedere alla sua attrattiva, come un bambino di fronte allo spettacolo di una montagna. Significa essere degli ingenui? No. Semplicemente vuol dire essere semplici, leali con quello che vedono gli occhi. Eppure tante volte sembra che la paura del nulla ci assalga. E allora? Ecco che torna a farci compagnia la nostra grande alleata: la realtà è la più grande smentita del nulla. C'è! Fragile? Fugace? Effimera? Ma c'è. Senza possibilità di appello! C'è un solo inconveniente: occorre la libertà per riconoscerla. Grazie a Dio! Chi di noi vorrebbe essere amato da degli schiavi, da dei robot, meccanicamente? Io no, mai! Per facilitare il suo riconoscimento, il Mistero è diventato carne, è morto ed è risorto per noi. L'imponenza della

Sua presenza era tale che non lasciava indifferente nessuno.

Come ci ha detto papa Francesco in piazza San Pietro, "Andrea, Giovanni, Simone si sentirono guardati fin nel profondo, conosciuti intimamente, e questo generò in loro una sorpresa, uno stupore che, immediatamente, li fece sentire legati a Lui...". Don Giussani ci ricorda che "il cammino del Signore è semplice come quello di Giovanni e Andrea, di Simone e Filippo, che hanno cominciato ad andare dietro a Cristo: per curiosità e desiderio. Non c'è altra strada, al fondo, oltre questa curiosità desiderosa destata dal presentimento del vero". Solo chi asseconda questa curiosità desiderosa potrà scoprirlo. Intanto, Lui attende il nostro riconoscimento. Libero. "E quando noi arriviamo, Lui stava già aspettando" (papa Francesco). Il cristianesimo è una strada solo per uomini che non rinunciano alla loro ragione e alla loro libertà. Buona Pasqua, amici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

